

IL LIBRO

In questo mondo di bestie gli uomini sono proprio uno zoo

Settanta brevi storie dalla fantasia di Roberto Barbolini

C'È UN VECCHIO proverbio modenese che sentenzia «Più gente c'è, più bestie si vedono». Ed è proprio da questo detto, perfino un po' cattivo, che prende spunto Roberto Barbolini, giornalista di Panorama, critico teatrale e scrittore, per il suo nuovo libro, *Più bestie si vedono*, una raccolta di 71 brevi racconti, pubblicata dall'editore Aragno di Torino.

RICOLLEGANDOSI alle antiche tradizioni dei bestiari medioevali del nostro territorio, nelle 216 pagine del libro il bestiario antropomorfo si mescola continuamente con lo zoo umano. Animali comuni come il cane e il maiale si alternano a rettili (o relitti) umani e centauri in jeans, oppure flirtano con creature immaginarie come la misteriosa Cicatrice (bestia spaventosa, che somigliava via via a una lucertola o a un ramarro), mentre la Tigre della Malesia confonde la sua icona avventurosa con quelle di Mick Jagger e di Bruce Springsteen.

SCRITTI SUL FILO dell'ironia e del grottesco, questi «racconti brevi per partito preso» sembrano vivere all'insegna di un darwinismo rovesciato, o meglio, di un

doppio flusso che dall'umano conduce all'animale e viceversa. Il vecchio, rassicurante antropomorfismo basterà a salvarci da un destino bestiale?

IRONIA
Tigri, maiali,
e il pigrissimo
foionco. Fra mito
e realtà

I RACCONTI sono suddivisi in quattro parti. La prima parte, ispirata al titolo del titolo, è come un simpatico 'catalogo' di bestie. Come *Betta splendens Regan* conosciuto anche come Pavarotti sott'acqua, il prezioso maiale, ma anche il mitico Foionco, rapace dell'Appennino modenese, pigrissimo «tant'è che s'accoppia solo in caso di terremoti sussultori e per questo rischia l'estinzione». La seconda parte è intitolata *Tristi tigri*, è dedicata a Giovanni Arpino «l'ultimo corsaro».

La terza parte ammonisce *Memento mori*, la quarta *Like a Rolling Stone* è all'insegna dell'amore di Roberto Barbolini per la musica e i grandi musicisti della seconda metà del XX secolo.

MOLTO attento alla musica e alle tradizioni della sua terra natale, Roberto Barbolini ha ambientato a Modena varie storie, affrontando leggende e miti della nostra provincia. Tra le sue opere di maggiore successo, *Il punteggio di Vienna* e *Ligabue Fandango*.



AUTORE
Roberto
Barbolini